

FORUM “POLITICHE ENERGETICHE E RISPARMIO ENERGETICO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA: LA PROGRAMMAZIONE, GLI STRUMENTI E GLI OBIETTIVI”

CNA e Confartigianato della Provincia di Ravenna, con il contributo della Camera di Commercio, anche quest'anno hanno aderito alla manifestazione “Lab&Lab Ravennaambiente2014” attraverso l'organizzazione di un Forum che ha visto la partecipazione degli Assessori all'Urbanistica delle quattro aree territoriali della Provincia e dell'Assessore all'Ambiente della Amministrazione Provinciale.

Il Forum è stato un momento importante ed innovativo di confronto tra le esperienze che i diversi territori stanno traducendo nei loro strumenti di pianificazione urbanistica.

ANDREA DEMURTAS (Resp. Confartigianato Ravenna)

Da anni collaboriamo con la manifestazione Ravennaambiente 2014. Quest'anno, visto anche le discussioni in corso in alcuni aree territoriali della provincia, abbiamo ritenuto mettere a confronto gli Assessori che si stanno occupando dei piani urbanistici. A Ravenna e Faenza in questi mesi si stanno introducendo importanti novità anche con il supporto delle nostre Associazioni, mentre nella Bassa Romagna e a Cervia saranno le nuove amministrazioni a portare avanti al lavoro impostato in questi mesi. E' importante sottolineare un tema che sta emergendo nelle discussioni: la coerenza necessaria tra i vari RUE/PSC ed i PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibili)

MARA RONCUZZI (Assessore all'Ambiente della Provincia di Ravenna)

La discussione di oggi è una importante occasione di coordinamento sul territorio. E' chiaro che il tema del risparmio energetico si pone oggi ancora con più forza per imprese e famiglie viste le crisi che attraversano paesi vicini che ci fanno capire sempre più quanto sia pericolosa la dipendenza energetica del nostro paese. Ritengo che a livello locale la priorità sia l'intervento sull'efficientamento energetico visto anche che siamo lontani dagli obiettivi EUROPEI.

C'è poi il grande tema del Nimby (ovvero dei Comitati del NO a tutto) che dimostra come in teoria tutti sono d'accordo nello sviluppare le fonte energetiche alternative al petrolio, poi quando si arriva sui territori con progetti specifici, ci sono resistenze.

Penso che ci sia ancora molto da fare in Regione, ma soprattutto a livello nazionale; senza un intervento legislativo forte temo che non partiranno nuovi interventi significativi.

La Provincia di Ravenna ha recepito il Piano Energetico nel 2011, e l'anno scorso abbiamo approvato il Piano Clima che sta portando all'efficientamento di tutti gli immobili di nostra proprietà.

LIBERO ASIOLI (Ass. Urbanistica Comune di Ravenna): Il Comune di Ravenna ha accolto le sollecitazioni per la semplificazione degli strumenti urbanistici anche nell'ottica di dare un sostegno all'economia così come anche CNA e Confartigianato ci hanno chiesto.

Il Consiglio Comunale ha inserito il risparmio e l'efficientamento energetico degli edifici nelle linee guida di semplificazione del RUE. Il contenimento dei costi per la gestione energetica degli edifici unitamente ad adeguati incentivi, può essere la molla per una diffusa ristrutturazione dei tantissimi edifici diffusi sul nostro territorio che dal punto di vista energetico sono dei veri “colabrodo”

Sono in corso tavoli di confronto con gli stakeholders dove si sta discutendo anche del tipo di incentivi comunali da mettere in campo che affiancheranno quelli nazionali che stanno producendo buoni risultati. Penso che gli incentivi dovrebbero essere un mix tra premi in volumi e ristorni economici (diritti di segreteria, oneri di costruzione), ma è altrettanto chiaro che la situazione dei bilanci comunali è in grande difficoltà, e quindi le risorse da mettere in campo non potranno essere moltissime.

Vorrei sottolineare anche il lavoro che stiamo portando avanti relativamente al POC tematico della Darsena, a breve sarà portato in consiglio per l'approvazione definitiva. Uno dei temi centrali di questo piano operativo, riguarda la sostenibilità ambientale e in primo luogo tutto il tema del contenimento del consumo energetico, con l'obiettivo di andare oltre a quanto previsto dalla normativa vigente.

Mammini (Ass. Urbanistica Comune di Faenza): Il lavoro che stiamo facendo riguarda i sei Comuni della Romagna Faentina anche se abbiamo iniziato a lavorare sul nuovo RUE del Comune di Faenza. Siamo partiti dal censimento energetico di tutti gli edifici del centro storico grazie all'attivazione di un progetto europeo. Le tre direzioni su cui vogliamo costruire il RUE sono: sostenibilità, identità e sicurezza. Un RUE flessibile di un centinaio di pagine di cui una parte base e un'altra parte flessibile e modificabile all'occorrenza senza dovere rimettere in piedi la lunga procedura di variante. In particolare, sulla sostenibilità, registriamo nel 2013 un aumento considerevole degli interventi dei privati grazie anche agli incentivi nazionali. Il vero problema sono i condomini costruiti negli anni 50/60 dove è più difficile intervenire. Ci sarebbe poi da aprire il discorso del credito che oggi non è all'ordine del giorno.

Stiamo scrivendo anche il PEAS e qualcuno ci sta facendo notare che questi due strumenti potrebbero sovrapporsi e creare difficoltà.

Noi riteniamo che questo non sia vero e faremo in modo che il nuovo PAES recepisca il nuovo RUE come prima azione da sviluppare. Questo significa che ci sarà una ovvia coerenza fra i due strumenti.

PEZZI (Ex Sindaco di Cotignola e referente Tematiche Urbanistiche Ambientali Bassa Romagna):

Ritengo che abbiamo fatto un ottimo lavoro insieme alle Associazioni artigiane ed agli Ordini Professionali riuscendo ad unificare gli strumenti urbanistici dei nove Comuni della Bassa Romagna. Le problematiche relative all'ambiente che sono state indagate e studiate riguardano anche altri aspetti come i trasporti.

E' stato attivato un vero e proprio Tavolo Green che ha il compito di promuovere sul territorio la cultura del risparmio e dell'efficienza energetica. Siamo riusciti a trasmettere e condividere con i cittadini tutte le nostre scelte.

Nel Piano Energetico abbiamo elencato anche gli investimenti concreti per gli impianti esistenti. Sappiamo bene cosa significhi la burocrazia, però dobbiamo sapere che non dipende solo dagli enti locali. Personalmente ritengo che i tributi locali non siano la leva giusta su cui agire per elaborare incentivi locali; altra cosa sono i diritti di segreteria e gli oneri di costruzione.

FABIOLA GARDELLI (Ex Assessore Urbanistica Comune di Cervia)

Il nostro Comune ha ottenuto dal 2005 la certificazione EMAS che ci impone azioni per la sostenibilità ambientale molte concrete. Per esempio in 10 anni abbiamo installato 16 impianti

fotovoltaici sugli edifici comunali oltre che sviluppato un grande lavoro di sensibilizzazione a partire dalle scuole.

Senza risorse vere è però innegabile che tutto diventa difficile. Stiamo iniziando il percorso che porterà la nuova Giunta ad elaborare i nuovi PSC e RUE. Vogliamo fare dei piani assolutamente semplici inserendo, se ci saranno le condizioni economiche, anche incentivi concreti per i cittadini. Ritengo che il tema della sostenibilità ambientale sia assolutamente trasversale a tutti i settori ecco perché forse nei nostri Comuni sarebbe utile un Assessorato alle Politiche Energetiche.

Sauro Calderoni (Collegio dei Geometri di Ravenna)

Le tematiche toccate dagli Assessori sono condivisibili, ma vorrei riportare il discorso su un aspetto di concretezza. Ancora oggi nonostante le pratiche siano diminuite, c'è la tematica della tempistica degli uffici, così come troppo spesso non ci si intenda tra colleghi che stanno dietro la scrivania e noi che siamo gli interlocutori tecnici. Il tema della semplificazione burocratica non sta rispettando gli obiettivi in quanto il pachiderma della burocrazia la sta ostacolando mentre il mercato ed il territorio ha bisogno di risposte immediate; è così che si vincono le sfide del lavoro.

Concordo con l'idea di prevedere incentivi locali per chi ha il coraggio di investire in sostenibilità in questo momento difficilissimo per tutti.

Non ci possiamo più permettere di perdere tempo ed occasioni come avvenne per esempio nella seconda metà degli anni 90 quando non abbiamo saputo cogliere le grandi opportunità che dava la bioedilizia. Oggi non possiamo perdere l'opportunità della green economy.

ROBERTO BELLETTI (Resp CNA Costruzioni). Dal 2008 ad oggi le imprese e gli addetti in edilizia si sono dimezzati. Partiamo da questo dato drammatico per impostare tutti i piani futuri. Partiamo anche dal concetto condivisibile di fermarsi nel consumo del territorio e nell'incentivare il recupero in tutte le sue forme. Penso che gli incentivi che tutti i Comuni hanno detto di volere provare a creare nei loro strumenti urbanistici debbano essere legati a risultati certi di efficientamento. Oggi con la certificazione energetica dell'edificio questo è possibile. Metto però in assoluta evidenza la necessità di fare presto con i tempi. Meno burocrazia e più ricerca di finanziamenti europei per provare a promuovere anche qualche progetto innovativo.